

LA CORRUZIONE

Che cos'è?

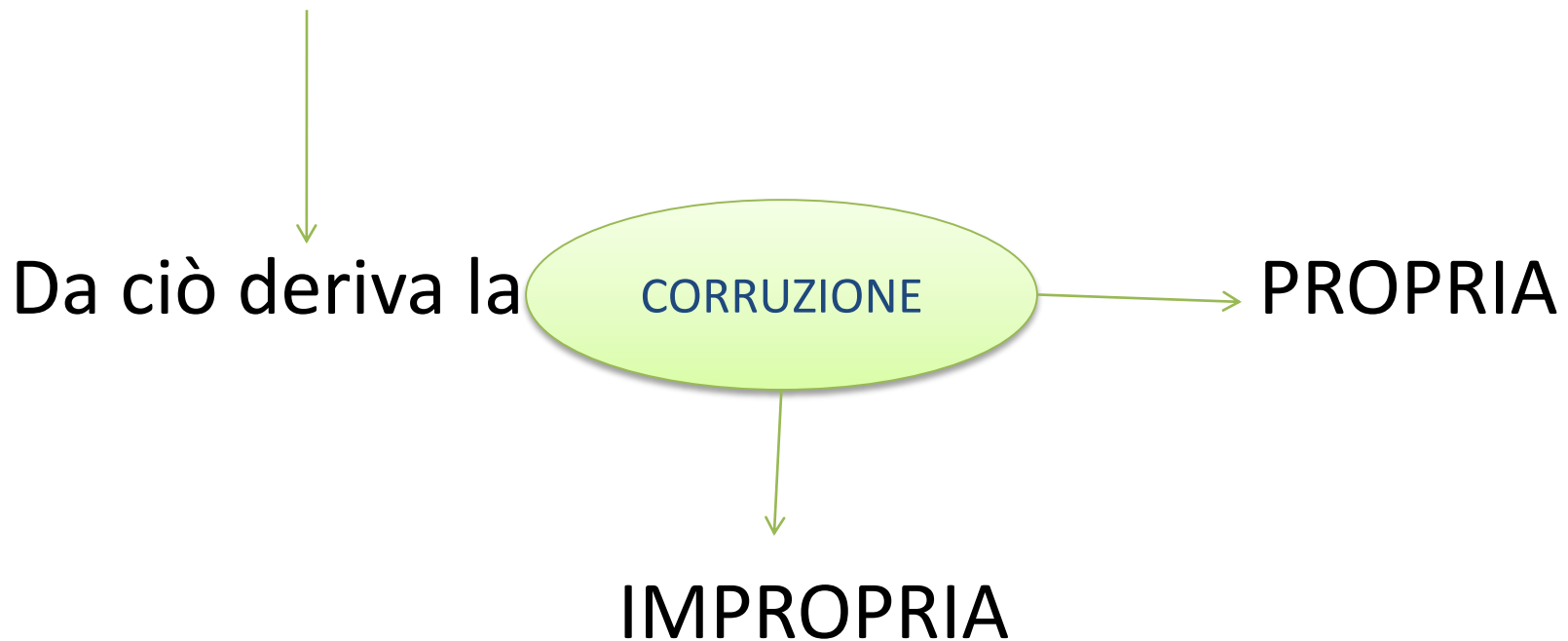
• Definizione di corruzione

Se dovessimo dare una definizione di *corruzione*, possiamo intenderla come **ABUSO** di **POTERE DELEGATO**, che vuole nascondere i traffici illeciti e sottrarre all' economia i meriti capitali.

Sottomette e svantaggia tutti noi; è giusto capire ed informarsi su chi sta dietro alle leggi.

- **Corretta definizione di potere delegato**

Significa *fare e abusare* di quel potere, in modo abnorme



• Concetto di corruzione propria e impropria

CORRUZIONE PROPRIA

tipo di corruzione considerata solitamente più grave, perché maggiormente nociva del buon funzionamento dell' amministrazione.

CORRUZIONE IMPROPRIA

riguarda il reato del *Pubblico Ufficiale*, che accetti la prestazione o la promessa di denaro o qualsiasi altro tipo di unità, in cambio del compimento del suo ufficio.

I rischi di essere corrotti sono davvero tanti, è corretto sapersi vigilare e esser consapevoli sulla gestione del nostro **POTERE DELEGATO**.

A volte si diventa corrotti, perché si crede sia *la via più semplice per ottenere*, ma si è, e si sarà sempre tenuti a *restituire*.

Non bisogna rimanere indifferenti



Concetto di opacità e riservatezza

OPACITA'

Sapersi orientare quando vi sono tante informazioni.

DIRITTO ALLA
RISERVATEZZA

La *pubblica amministrazione* deve mantenere la privacy.

Nel caso una foto, venga pubblicata sul WEB, bisogna stare attenti alla sua pubblicizzazione; del professionista non si deve conoscere nulla di ciò che riguarda la sua vita privata, a meno che non sia lui a voler esporre certi sui dati peronali.

Le fonti

Come combattere la corruzione?

•Chi ci ha rimesso la vita, a causa di essa?

Dobbiamo dirlo con franchezza: l'onesta non e un valore condiviso nel Paese. In un libro di Michele Corradino, uno dei commissari dell'Autorita anticorruzione e consigliere di Stato, l'allarme piu grave: "in Italia chi ruba non viene isolato"

Corradino mette sul tavolo terapie possibili, che francamente già conosciamo e siamo solo in attesa di vederle applicate: appalti più trasparenti ed efficaci oppure una legge, breve e chiara, che regolamenti le lobby in Italia, abituate invece ad agire in una sorta di zona grigia dove la corruzione diventa quasi automatica. E poi insiste molto nel richiamo alla necessità di “una svolta culturale”, concetto molto caro innanzitutto a Cantone che firma l’introduzione del libro. E qui non possiamo che fare affidamento sulla categoria dell’ottimismo della volontà, cercando di guardarci allo specchio, spolverando i nostri abiti dalla patina della retorica, e ricordandoci chi siamo davvero. Altrimenti rischiamo di passare dalla cronaca alle favole.

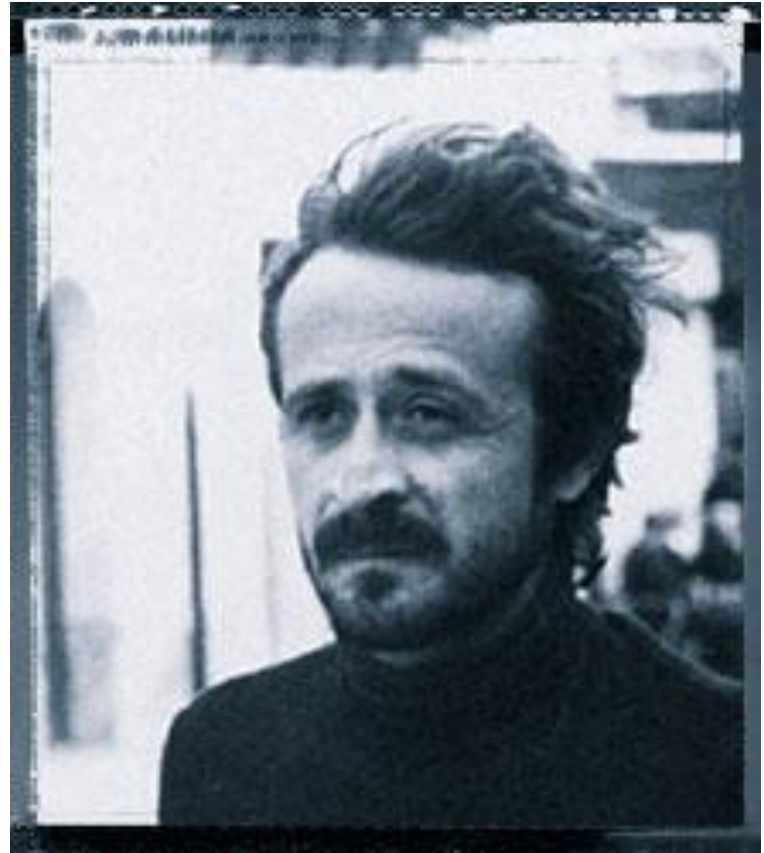


Ci sono stati giornalisti che proprio per il diritto all'informazione hanno sacrificato la propria vita, e sono stati uccisi dalle mafie, ma molto, anche con l'avallo di quei potenti di turno che temevano di vedere svelati i propri affari ed interessi. Non si possono poi dimenticare quei colleghi uccisi all'estero in circostanze diverse, come Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. Giornalisti detective che hanno colmato quei vuoti investigativi lasciati da magistratura e forze dell'ordine.



La storia di Giancarlo Siani è un esempio indelebile per tutti quei precari che credono nel lavoro. Per cinque anni era stato un “abusivo”, senza contratto e senza diritti, corrispondente a Torre Annunziata per la redazione del Mattino. Poi, in un'estate, era arrivata l'assunzione per due mesi, con la promessa di essere definitivamente assunto in un secondo momento. Una sentenza passata in giudizio nel 2000 ha stabilito che ad uccidere il giornalista napoletano il 23 settembre 1985 sono stati due killer del clan Nuvoletta. Siani venne ucciso per ciò che aveva scritto e, molto probabilmente, per ciò che stava per scrivere.

La storia di Peppino Impastato (ad esempio) è di quelle che scavano nel profondo. Una parte del merito va sicuramente al film che gli è stato dedicato, i “Centopassi”, capace di far colpo soprattutto nei giovani. Peppino Impastato, il giovane nato in una famiglia mafiosa (il padre Luigi era stato inviato al confine durante il periodo fascista, lo zio, altri parenti erano mafiosi e il cognato del padre, era il capomafia Cesare Manzella, ucciso con una “giulietta” al tritolo nel 1963) capace di ribellarsi e di mettere in atto una vera e propria rivoluzione culturale. Da quando venne cacciato di casa dal padre ha profuso se stesso avviando una forte attività politico-culturale antimafiosa.



•La corruzione nel mondo

È una posizione poco onorevole per l'**Italia**. Nella classifica che *Transparency International* pubblica ogni anno relativa ai Paesi con il più alto grado di corruzione nella **pubblica amministrazione**, l'Italia, nell'ultima rilevazione datata 2017 si è posizionata al **54° posto**. Rispetto alla stessa classifica del 2016, il nostro paese si è migliorato di sei posizioni ma, in fondo, c'è poco da essere felici. Tra i paesi dell'**Unione Europea**, soltanto **Grecia e Romania (59°)**, oltre alla **Bulgaria (71°)**, sono messi peggio di noi.

<https://www.youtube.com/watch?v=zUGZIY-MToY>